

CARITAS DIOCESANA – S. ANGELO DEI LOMBARDI

VERBALE INCONTRO CONSIGLIO CARITAS DIOCESANA

DEL 14 NOVEMBRE 2013 – ORE 19,00

ELENCO COMPONENTI CARITAS PRESENTI ED ASSENTI ALLA RIUNIONE

Cognome e nome	Pres.	Ass.
Don Alberico Grella – Dir.	X	
Moscariello Pasquale – V.Dir.	X	
Santoro Pasquale - Segretario	X	
Padre Gerardo	X	
Bocchino Giuseppe		X
Bonavitacola Salvatore	X	
Gramaglia Marco		X
Cetta Angelo	X	
Melaccio Giovanni		X
Sansone Lorenzina	X	
Cilio Salvatore	X	
De Cola Francesca	X	
Vena Salvatore	X	
Di Giovanni Rita		X

Cognome e nome	Pres	ass
Grella Angelia	X	
Grieco Lino		X
Farese Dino		XG
Ricciardelli Giovanni	X	
Gasparro Donato	X	
Zirpolo Sabino		X
Zarra Gerardo	X	
Caputo Giuseppe	X	
De Guglielmo Concetta	X	
De Guglielmo Luigina	X	
De Rosa Angelica	X	
De Blasio Ersilia		X
Sepe Annamaria		X

Il giorno 14 novembre 2013, alle ore 19,00, nei locali della Curia Vescovile in S. Angelo dei Lombardi, si sono riuniti i membri del Consiglio Caritas Diocesana, per discutere sui punti all'ordine del giorno. E' assente giustificato Farese Dino. E' presente il vescovo S.E. Pasquale Cascio, che presiede l'assemblea.

Il direttore Don Alberico Grella apre la riunione introducendo un momento di preghiera leggendo e commentando un passo del vangelo (Matteo), dopodiché si passa al primo punto all'ordine del giorno: "Saluto ed accoglienza referenti Caritas Parrocchiali".

Prende la parola Moscariello Pasquale, vice direttore, che illustra la lettera del Vescovo inviata a tutti i parroci della diocesi, dopo aver dato il benvenuto ai nuovi referenti delle caritas parrocchiali che faranno parte a pieno titolo dell'equipe caritas diocesana. I nuovi arrivati, ad uno ad uno si presentano.

Esaurito questo argomento, si passa al terzo punto all'ordine del giorno: "Costituzione caritas parrocchiali".

Il direttore Don Alberico Grella asserisce che il primo compito della caritas non è promuovere la carità materialmente, ma essenzialmente è pedagogico, cioè, educare la comunità a fare carità. Il Signore va testimoniato: dobbiamo vivere d'amore, di verità. Dobbiamo imparare a vedere con il cuore, imparare a guardare il fratello amandolo. Insegnare al fratello ed a noi stessi a saper ascoltare. Il secondo punto, non meno importante del primo, è l'accoglienza: accogliere senza giudicare; accogliere il fratello con tutti i limiti ed i difetti. Dobbiamo imparare a leggere il territorio cercando di capire quali sono le necessità; Saper trovare e cercare di risolvere le povertà tenendo conto che la povertà non è un problema solo del parroco, ma di tutta la comunità

Interviene Moscariello Pasquale affermando che spesso nelle comunità della diocesi manca la caritas parrocchiale. Nell'ultima riunione, il vescovo ribadì proprio questo, per cui ha inviato a tutti i parroci della diocesi una lettera con cui li sollecita ad inviare presso la caritas diocesana almeno un referente proprio per cercare di costituire quelle caritas parrocchiali dove mancano. La caritas parrocchiale è quella struttura a cui dovrà far riferimento la comunità. Sarà la stessa caritas diocesana a dare un aiuto a quelle comunità che intendono costituire le caritas parrocchiali. La caritas parrocchiale ed il consiglio pastorale dovranno essere la guida della comunità. Il responsabile di queste due strutture sarà sempre il parroco.

Padre Gerardo si meraviglia per le difficoltà incontrate da altri per la costituzione della caritas parrocchiale. Queste difficoltà lui non le ha trovate, è riuscito a costituirle subito. Immediatamente, al suo invito, si sono subito presentate si persone con le quali procederà alla costituzione dell'organismo.

Interviene il vescovo: Molte volte il gruppo caritas non viene costituito perché nessuno fa la proposta. Questo è un argomento molto delicato e sensibile per cui c'è bisogno di avere il coraggio di avanzare proposte.

Sansone Lorenzina: Per costituire sia la caritas parrocchiale che il consiglio pastorale ci vuole una partecipazione più massiccia, cosa che manca. Sembra che ognuno sia a sé stante.

Moscariello Pasquale ribadisce ancora una volta che il ruolo della Caritas Diocesana è puramente pedagogico, dovrà indirizzare le comunità parrocchiali alla carità insegnando la carità.

Interviene Caputo Giuseppe chiedendo quale è il compito della Caritas. Insegnare la carità è cosa molto ardua. Oggi vi è una avanzata crisi della famiglia. Ormai non si contano più i matrimoni falliti.

La discussione continua ed ognuno porta le sue argomentazioni. Perché la caritas sia fattiva ed efficiente c'è bisogno che a monte vi sia una struttura idonea, capace di intervenire nelle povertà servendosi di persone idonee in grado di risolvere i problemi che si prospettano volta per volta. La cosa principale è dare l'esempio perché con questo si riesce a coinvolgere più persone. Con l'umiltà si riesce a costituire le caritas parrocchiali ed altri gruppi. Per essere all'altezza dei compiti inerenti la carità, bisogna essere come il Buon Samaritano: accogliere il povero, portarlo nella Chiesa ed accompagnarlo cercando di risolvere i suoi bisogni. Se ci arrendiamo di fronte alle prime difficoltà, non risolveremo mai nulla: se non si inizia, non si concluderà mai. Bisogna avere il coraggio di fare, senza tema di nulla, sperando sempre nell'aiuto del Signore.

Conclude la discussione il vescovo.

Le comunità parrocchiali devono ruotare intorno al parroco che dovrà essere l'artefice dell'unità. I gruppi che tendono a ritagliarsi un proprio spazio non sono buoni gruppi. Il parroco deve coordinare i vari gruppi formati con la formazione spirituale. Deve avere momenti tecnici per il gruppo alternati a momenti formativi per tutti i gruppi riuniti insieme. Si cresce insieme, in comunione, senza creare disparità tra di essi gruppi. Le specificità debbono essere formate in diocesi. Il parroco deve badare essenzialmente a creare comunione tra tutti. La comunità è formata da persone che non credono, da altre che vogliono vivere intensamente la fede ed altri che vogliono uscire allo scoperto. Questi ultimi debbono essere testimoni della carità. Vivere in maniera testimoniale è una propria decisione, ognuno è libero di scegliere cosa fare durante la propria esistenza liberamente, senza forzature, ma seguendo il cuore. Non dobbiamo batterci il petto per le colpe degli altri, ma per le nostre. Le cose si fanno per intima persuasione, rispondendo ad una vocazione.

Continuando, il vescovo manifesta contrarietà per quanto riguarda il nome "equipe caritas diocesana". Dovrà chiamarsi "Consiglio Caritas Diocesana" in cui ogni parrocchia dovrà essere rappresentata. Bisogna conoscere tutto il territorio e solo avendo all'interno almeno un rappresentante di ogni singola parrocchia, il consiglio sarà in grado di conoscere per bene ogni angolo del territorio diocesano.

Nel momento in cui tutte le comunità parrocchiali avranno inviato un proprio rappresentante, verrà molto semplice successivamente costituire le caritas parrocchiali. Di Buon Pastore ve ne è uno solo, mentre buon samaritano possiamo esserlo tutti. Il samaritano era come tutti noi: un uomo che andava al lavoro quotidiano e si è imbattuto nel povero. Il pastore è il parroco che va a cercare, mentre il samaritano si imbatte nel povero casualmente, non è cercato da lui. E' il laico che si imbatte nel povero durante il suo cammino e lo aiuto, non lo va a cercare. Bisogna fare in modo che chi si imbatte in un problema si ferma ed interessa la comunità per risolverlo. E' il gruppo caritas che sensibilizza la comunità. Poi vi è una carità da sviluppare concretamente: do alla comunità e prendo dalla comunità. Non si può rubare e poi dare alla Chiesa aiuti provenienti da attività illecite. Il parroco ha un compito ben preciso, dovrà accertarsi, nei limiti delle sue competenze e conoscenze, che quello che si raccoglie provenga da fonti regolari e non illegali. Altra incombenza per che distribuisce aiuti è educare il povero a non abituarsi completamente all'assistenzialismo. Bisogna conoscere il vero povero. La carità è Carità. Nasce da un movimento spontaneo, non può essere un business.

La riunione viene chiusa alle ore 21,30 con un momento di preghiera.

Il prossimo incontro è fissato per le ore 19,00 di giovedì 19/12/2013.

Il Direttore

(Don Alberico Grella)

Il segretario

(Pasquale Santoro)

ELENCO COMPONENTI CONSIGLIO CARITAS DIOCESANA

DIOCESI S. ANGELO LOMBARDI – CONZA – NUSCO – BISACCIA

NOME	COMUNE	TELEFONO
Don Alberico	Direttore	3355384566 - 0825401885
Moscariello Pasquale	V.Direttore – Montella	3285818648 - 0827601103
Santoro Pasquale	Segretario - Gesualdo	3333370158 - 0825401473
Padre Gerardo	Gesualdo	3473211007
Bocchino Giuseppe	Montella	3473342807
Bonavitacola Salvatore	Montella	3485817538 - 0827601387
Gramaglia Marco	Montella	3283888400
Cetta Angelo	Calitri	3209517429
Melaccio Giovanni	Calitri	3803966895
Sansone Lorenzina	Calitri	082734004
Cilio Salvatore	Castelvetere	3294841589
De Cola Francesca	Castelvetere	3472509671
Vena Salvatore	Castelvetere	08276565263
Di Giovanni Rita	Sturno	3493902643
Grella Angelia	Sturno	3396511861
Grieco Lino	Sturno	3382750409 - 0825437108
Farese Dino	Conza	3899798005 - 082739258
Ricciardelli Giovanni	Montemarano	3299878884
Gasparro Donato	Senerchia	3392802280
Suor Eugenia Recchia	Lioni	3403581091
Zirpolo Sabino	Volturara	3284035454
Zarra Gerardo	Volturara	3420921501
Caputo Giuseppe	Torella dei Lombardi	3392834002
De Guglielmo Concetta	Bisaccia	3284887313
De Guglielmo Luigina	Bisaccia	3284887313
De Rosa Angelica	Morra de Sanctis	3416938036
Sgobbo Giuseppe	Guardia dei Lombardi	
Sepe Annamaria	Cassano Irpino	
De Blasio Ersilia	Cassano Irpino	

